



Ti premio, ma non dirlo a nessuno...

Tutti gli anni in questo periodo assistiamo alla fiera dei premi e cotillon che l'azienda elargisce in gran segreto (Pulcinella) ai soliti vassalli che hanno offerto in cambio un giuramento di obbedienza e fedeltà, oltre allo svolgimento delle funzioni delegate dai direttori Sovrani delle struttura di appartenenza. Questi ultimi come nel mondo medioevale antico - imitando il famoso Re Carlo Magno - chiedono il silenzio tombale al fine di non dover giustificare le proprie azioni ai sudditi più insubordinati.

Pertanto tra breve gli stipendi di molti colleghi legheranno verso l'alto senza osservare le naturali scadenze contrattuali e saranno aumentate le voci del cedolino paga che descriveranno puntualmente il felice evento.

Alcuni colleghi definiti da qualcuno "i soliti rompi-scatole" lavoreranno fianco a fianco con i fortunati vincitori della lotteria aziendale condividendone gli obiettivi e contribuendo fattivamente al loro raggiungimento pur non vedendosi attribuita nessuna "gratifica segreta". E' infatti consuetudine, per non definirlo ormai cerimoniale consumato, che il soggetto premiante imponga il silenzio nei confronti di chiunque pena la scomunica commerciale e la minaccia di possibili ritorsioni immediate redarguendo il premiato con la frase massonica di rito: **"mi raccomando non dirlo a nessuno ..."**

Quindi il Collega bravo se ne deve stare zitto ed iniziare a preoccuparsi perché quel giorno ha firmato un patto di sangue e dovrà sorbirsi, suo malgrado, tutta la serie di film della saga "Guerre Stellari" per convincere se stesso che "la Forza" sarà con lui come ha più volte predicato, nei numerosi meeting all'americana organizzati per i soliti Amici degli Amici, il santone di turno.

Ancora una volta si perde l'occasione di un leale confronto con i Lavoratori che tutti i giorni, nel silenzio più assoluto, assolvono il proprio dovere con lodevole impegno lavorativo, il quale consentirà a pochi intimi di assicurarsi i vari premi di tappa, i traguardi volanti e il giro annuale completo poiché svincolati da qualsiasi regolamento contrattato alla luce del sole e svincolato dalle logiche aziendali che hanno consentito di penalizzare il premio di risultato della stragrande maggioranza dei dipendenti di Poste Italiane nonostante i numerosi proclami - non ricordo nemmeno più il numero - di bilanci in attivo!

Che strano, Confindustria accetta di contrattare per i rinnovi dei CCNL dei dirigenti compensi di importo variabile dei Management by objective mentre per i poveri dipendenti di poste si limita ad un laconico e misero art. 70 - Incentivazione commerciale - che di fatto serve solo a scoperciare il pentolone magico ed annusarne il contenuto ...

A questo punto sorge spontaneo un dubbio ... da ove provengono le ingenti somme utilizzate per premiare i soliti Noti? Può essere che siano distratte dal budget del Premio di Risultato? Perché per i soli dirigenti esistono regole diverse e scarsamente penalizzanti? Qualcuno risponda ... perché noi continueremo a denunciare le prassi "cattive" e soprattutto quelle sommerse!

Mestre, 11 luglio 2011

Il Segretario Regionale Veneto
Aurelio Imparato